

DATA DELLA DECISIONE

28 gennaio

La delibera. Il Campidoglio vota il testo che reintroduce l'arma per i vigili urbani



AGF

La decisione del sindacato contro la delibera comunale

Ricorso al Tar: troppi limiti all'utilizzo della pistola

ROMA

■ Ricorso urgente al Tar del Lazio contro la delibera del Consiglio comunale che dà il via libera al Regolamento sull'armamento dei vigili. Un atto molto duro, presentato alcuni giorni fa, che ipotizza perfino l'incostituzionalità delle norme nazionali sulla dotazione delle armi. Si stigmatizza «una grave sperequazione di trattamento riservata ai corpi e servizi di polizia municipale» come scrive l'avvocato Nicola Coco, visto che, che per loro, l'arma è consentita solo per «motivi di esclusiva difesa personale rispetto a quelli di servizio, pubblica sicurezza e polizia giudiziaria, assegnati alle altre forze di polizia». Il ricorso è di iniziativa dell'Ospol ed è forse la carta più alta giocata dall'organizzazione sindacale nell'offensiva contro le scelte del Campidoglio. Non che non cisiano dubbi anche nello stesso Consiglio comunale: il presidente della commissione Sicurezza, Fabrizio Santori (Pdl), ha presentato un'interrogazione per avere chiarimenti sul limite della difesa personale per l'uso della pistola assegnata ai vigili. Ci sono rischi possibili? «Il nostro è un mestiere di stra-

da. Abbiamo la necessità di cautelarci, arriva la pistola ma i nostri compiti rimarranno gli stessi, saremo soltanto più sicuri» assicura il comandante della polizia municipale di Roma, Angelo Giuliani. Ma l'impugnazione al Tar fa le pulci al regolamento comunale. Osserva, per esempio, che l'assegnazione dell'arma è subordinata al possesso di una serie di requisiti psicofisici e che «l'accertamento dei predetti requisiti è svolto, obbligatoriamente, ogni 48 mesi da strutture mediche della polizia di Stato o militari». Ma la verifica dei requisiti andrebbe fatta invece ogni anno e non ogni quattro, dice il ricorso, così come già accade nel caso del porto d'armi per i privati, visto che il poliziotto municipale

non ha ancora emanato il regolamento ad hoc e spetta poi al ministero dell'Interno stabilire se lo «spray defender» è un'arma legittimamente in uso dalla polizia municipale. Il regolamento, inoltre, all'art. 5 sancisce che i vigili che svolgono «i compiti d'istituto» stabiliti dalle varie normative «sono muniti in via continuativa dell'arma in dotazione». La legge regionale individua dieci tipologie di attività e compiti: secondo il ricorso, dunque, «generalizzare la dotazione dell'arma a tutti coloro che esercitano tali compiti» è illegittimo. Anche perché, come stabilisce un decreto del Viminale, spetta a singoli regolamenti comunali individuare i servizi dei vigili da svolgere con le armi, proprio per evitare un'assegnazione automatizzata e generalizzata.



Angelo Giuliani
COMANDANTE
VIGILI URBANI

Più sicurezza. Quello della polizia municipale è un mestiere di strada. Con la pistola i compiti non cambieranno, i vigili saranno solo più sicuri

M. Lud.

chiesto l'arma

Vigili	Vigili non armati	% sul totale	Municipi	Vigili	Vigili non armati	% sul totale
278	132	47,5	XVIII	224	108	48,2
300	158	52,7	XIX	206	121	58,7
272	125	46,0	XX	236	66	28,0
240	140	58,3	Comando del corpo	760	330	43,4
283	93	32,9	Gruppo Ssu	136	10	7,4
230	135	58,7	Gruppo intervento traffico	370	25	6,8
197	68	34,5	Totale	6.401	2.764	43,2
256	127	49,6				